



San Michele Società cooperativa sociale

Piazza Basilica, 15 - 23037 Tirano (SO)

E-mail: info@coopsanmichele.com

Tel.: 0342 704334 - Fax: 0342 704768

Web: www.coopsanmichele.com

ASILO NIDO

“LA CICOGNA”

PROGETTO EDUCATIVO

“KALI”



PER BAMBINI DA 24 A 36 MESI.

Sommario

Premessa	3
Finalità	3
Obbiettivi generali.....	3
Obiettivi specifici	5
L'ambiente educativo.....	6
Metodologia e Laboratori	7
Materiali	8
L'apprendimento attraverso materiali destrutturati: la teoria delle "Loose Parts"	10
Modalità organizzative dell'inserimento.....	12
La relazione con le famiglie.....	13

Premessa

Il progetto educativo “Kali” è rivolto ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, i quali, potranno accedere dal mese di settembre alla scuola dell’infanzia. “Kali” (letteralmente “attesa” in lingua hawaiana) è inteso come un periodo di tempo in cui il bambino (e la sua famiglia) potrà iniziare ad approcciarsi ad attività rivolte allo sviluppo affettivo, cognitivo, morale, psicomotorio, creativo, oltre che acquisire semplici basi di autonomia. “Kali” è un’attesa attenta, rispettosa e stimolante affinché ogni bambino possa crescere autonomo, consapevole e soprattutto sereno.

Finalità

“Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente” (Maria Montessori)

Il fine primario del progetto è quello di creare un ambiente sicuro, accogliente, stimolante “a misura di bambino”, così da permettergli di:

1. iniziare ad approcciarsi in via prioritaria, ma non esclusiva ai propri coetanei;
2. essere inserito in una comunità educativa;
3. vivere esperienze in gruppo o singolarmente, attraverso laboratori ludico-creativi e condivisione di spazi comuni, facilitando così il distacco dall’ambiente familiare in previsione dell’ingresso alla scuola dell’infanzia;
4. sperimentare, confrontarsi, acquisire coscienza del se e delle proprie competenze;
5. trascorrere alcune ore in assenza dei genitori.

Obiettivi generali

Il primo approccio che il bambino ha con il mondo esterno sono le pratiche di cura quotidiana e le relazioni con le figure di riferimento che si occupano di lui. Per questo il progetto “Kali” si propone principalmente come luogo di cura e benessere in cui costruire relazioni significative con il gruppo dei pari e non, con le educatrici, valorizzando tutti i momenti della routine quotidiana, creando e vivendo esperienze educative significative. Il progetto sarà atto a promuovere lo sviluppo del bambino in tutte le sue dimensioni, favorendo il graduale inserimento alla scuola dell’infanzia al compimento del 3° anno d’età.

Ecco quindi che le attività proposte (inclusi momenti di gioco individuale e collettivo, consumazione della merenda, eventuale sonnellino, uscite sul territorio...) saranno orientate a raggiungere i seguenti obiettivi:

- **AUTONOMIA:** accompagnare, sostenere e promuovere il bambino nel “fare da solo”: igiene personale, mangiare da solo, raggiungimento del controllo sfinterico, problem solving, relazioni con il singolo e il gruppo di bambini, con le educatrici, lo spostamento all’interno della struttura e all’esterno rappresentano le autonomie che, attraverso il gioco, l’emulazione e il sostegno dell’adulto, in modo assolutamente graduale e nel pieno rispetto delle naturali inclinazioni di ogni bambino, verranno perseguite durante la permanenza in struttura.
- **IDENTITA’:** considerare ogni bambino come una persona con il proprio bagaglio di competenze, vissuto e personalità, rispettandone tempi, individualità e bisogni.
- **PROMOZIONE DEL PENSARE-FARE-AGIRE:** attraverso i 5 sensi, il bambino scopre, impara, interiorizza e acquisisce le prime competenze cognitive. Creare esperienze sensoriali stimola, quindi, la naturale curiosità dei bambini, favorisce la percezione del se come individuo unico, in grado di pensare, scegliere e fare.
- **PROMOZIONE DEL PENSIERO AUTONOMO, DELLA CREATIVITA’ E DELL’ASCOLTO:** attraverso attività mirate, ogni bambino potrà esercitare il proprio diritto di scelta (materiali, tecniche, spazi...) al fine di liberare la creatività insita in ogni essere umano. L’abitudine all’ascolto mediante la lettura da parte dell’educatrice di libri di qualità si alternerà a momenti dove i bambini potranno approcciarsi in modo del tutto libero ed autonomo alla biblioteca allestita all’interno della struttura.
- **SOCIALIZZAZIONE:** il progetto educativo “Kali” si propone come un’occasione di socializzazione intesa come interazione sociale, relazionale e affettiva tra bambini e bambini\adulti. Inteso come preludio alla scuola dell’infanzia, il progetto è rivolto a tutte le famiglie aventi figli di età compresa tra i 24 e 36 mesi, le quali, per motivi personali, economici ecc, non sono iscritte al servizio nido, ma desiderano comunque uno spazio sicuro e stimolante, gestito da personale competente e preparato a cui affidare i propri figli per un numero limitato di ore, non essendoci al momento una “sezione Primavera” sul territorio del comune di Grosio e limitrofi.
- **CONTINUITA’ CON I SERVIZI EDUCATIVI PRESENTI SUL TERRITORIO:** il progetto prevede uscite sul territorio in particolare presso la scuola dell’infanzia di Grosio e nei comuni limitrofi, in un’ottica di collaborazione e continuità educativo-pedagogica della fascia 0\6 anni. Sarà cura delle educatrici programmare momenti di condivisione con le insegnanti della scuola dell’infanzia, prevalentemente legate ad occasioni speciali (Natale, Carnevale, Primavera, Pasqua). Fondamentale sarà la collaborazione con le famiglie, le quali saranno chiamate a partecipare a momenti di convivialità e esperienze laboratoriali.

Obiettivi specifici

- Sviluppare un uso corretto del proprio corpo;
- Sviluppare l'uso del linguaggio;
- Sviluppare la percezione dell'oggetto nello spazio e nel tempo;
- Imparare ad esprimere i propri stati d'animo;
- Rafforzare la fiducia in sé stessi e la socializzazione;
- Imparare ad accettare le regole;
- Sviluppare la fantasia;
- Sviluppare la capacità di colorare entro i margini;
- Riconoscere i colori;
- Sviluppare ed esprimere preferenze;
- Comprendere le caratteristiche dei vari materiali;
- Condividere e collaborare con gli altri;
- Aiuto reciproco / rispetto reciproco;
- Sviluppare la coordinazione di gruppo;
- Riconoscere le parti del corpo;
- Affinare la motricità;
- Aumentare il livello di autonomia;
- Riconoscere e classificare gli oggetti con le loro proprietà (grande/piccolo, lungo/corto, liscio/ruvido);
- Aumentare il vocabolario e articolare le frasi.

Per raggiungere tali obiettivi verranno proposte settimanalmente ai bambini una serie di

attività specifiche quali:

- Riconoscere il proprio posto, il proprio tavolo (*percezione dello spazio*).
- Per stimolare l'indipendenza dall'adulto cercheremo di farli mangiare da soli, faremo usare loro le posate insegnandogli a non rovesciare il cibo per terra.
- Per sviluppare un *uso corretto del proprio corpo* faremo giochi con le palle, con i cuscini, percorsi ad ostacoli, giocheremo con gli scatoloni di ogni forma e misura, con la valigia delle meraviglie, faremo manipolazioni varie e useremo molto le stoffe per i travestimenti e per giochi simbolici.
- Per sviluppare la *percezione degli oggetti* useremo le costruzioni.
- Per sviluppare *l'uso del linguaggio* useremo la lettura dei libri e canti vari.

- Per sviluppare la *fiducia in sé stessi e la socializzazione* faremo balli di gruppo, girotondo, imitazione dei movimenti dei compagni e delle educatrici o degli animali e giochi con la musica.
- Per imparare ad *esprimere e a controllare i propri stati d'animo* useremo la lettura dei libri, giochi allo specchio, travestimenti, imitazione dei vari stati d'animo sia con il mimo che con il teatrino, sia con rappresentazioni grafico/pittoriche.
- Per imparare ad *accettare le regole* useremo il gioco del trenino, per imparare a lavarci le mani attendendo il proprio turno e daremo importanza al momento del riordino dei giochi.
- *Disegni a tema da colorare e disegno libero*. L'esperienza pittorica sarà un percorso basato sulla libertà di agire e di ricevere stimoli e strumenti adatti a stimolare l'immaginazione.
- Creazione di *cartelloni di gruppo* per condividere ed imparare a rispettare tempi e spazi altrui.
- *Travasi/collage* con materiali da riciclo come carte di varie consistenze, cartoncini, tappi, stoffe, fili di lana, materiali alimentari come farina, fagioli, pasta, frutta secca.
- Uso immagini fotografiche con espressioni felici, tristi, arrabbiate per stimolarli nel *riconoscimento delle espressioni*.
- Trenini, girotondi, canzoni mimate con parti del corpo, percorsi come strisciare, procedere a gattoni, saltellare, camminare velocemente, piano o a ritmo di musica, giochi con la palla, giochi con i cerchi.
- Per i *colori*: giochi con i colori, lettura di libri sul riconoscimento dei colori, canzoni sui colori. Useremo la *lettura dei libri* per il riconoscimento e la verbalizzazione delle immagini contenute negli stessi, stimoleremo il dialogo individuale e di gruppo anche riguardo alla narrazione degli eventi della vita quotidiana, prendendo esempio dai fatti raccontati dai bambini stessi.

L'ambiente educativo

L'ambiente ha stimoli sensoriali, psicomotori, grafico-pittorico-plastici, matematici, linguistici, botanici, musicali, geografici, e così via, tutto a portata del bambino. L'adulto a volte ne è il tramite, mostrando l'uso di ogni cosa, a volte lascia la libera sperimentazione permettendo l'elaborazione di ipotesi e soluzioni e di nuovi usi del materiale stesso. Grande importanza viene data alle attività manuali e creative con offerte laboratoriali di falegnameria, ceramica, teatro. Si parla di offerte perché nascono da una proposta che viene fatta dall'adulto e che può essere accettata o meno dal

bambino. Il piccolo sceglie in modo indipendente ciò che desidera fare. Si sviluppa in questo modo non solo un'autonomia motoria legata alla grande libertà di movimento spazio-temporale, ma anche di pensiero.

Il bambino sviluppa la consapevolezza relativamente al "chi sono" e al "cosa voglio" e impara a distinguere ciò che è salutare da ciò che non lo è. L'ambiente per essere vivo e adeguato ad accogliere vita si modifica: nascono nuovi strumenti, nuove attività, a volte anche imprevedibili perché imprevedibile è l'interesse che nasce in ogni momento dall'incontro umano. I bambini chiedono di costruire ciò che l'adulto non aveva previsto, di approfondire un certo tema, di inventare una canzone. Chi accompagna si fa umile osservatore, ascolta ciò che la creatività e l'originalità di ogni bambino dice, osserva ciò che il bambino desidera, quali sono le sue doti e i suoi interessi e permette di soddisfarlo offrendo e rispondendo alle sue richieste, comprende le proprie e altrui reazioni emotive in un dialogo costante. Quotidianamente usciamo, accudiamo gli animali portandogli cibo e passeggiamo nel bosco. Pattiniamo, andiamo in bicicletta, ci arrampichiamo sugli alberi. La natura è lo spazio vitale dell'essere umano, ci ricarica e ci dà quel senso di appartenenza che nessuna parola è in grado di fornirci.

Metodologia e Laboratori

Abbiamo privilegiato l'asse del gioco e i laboratori come esperienza, perché giocare insieme è una grande occasione per sentirsi assicurati e accolti, per pensarsi come soggetti ricchi di idee, emozioni ed esperienze. La scansione temporale, attraverso cui si articoleranno le varie attività legate al progetto, sarà data dalle stagioni. La programmazione proposta ai bambini per l'anno educativo 2024/2025 avrà come tema le i sapori associati ai colori di frutta e verdura di stagione, ma non mancheranno all'interno delle proposte laboratoriali i materiali naturali e di riciclo. Abbiamo scelto di proporli per la loro enorme potenzialità e per il fascino e la curiosità che da sempre esercitano sui bambini. Sperimentando i vari materiali, con l'aiuto dei cinque sensi, i bambini diventeranno protagonisti di molteplici esperienze di scoperta e di stupore.

Il nostro sarà un viaggio stimolante, entusiasmante e sempre pieno di sorprese e i bimbi avranno la possibilità di conoscere ed imparare attraverso il gioco. Nel gioco il bimbo scopre il modo per esprimersi e comunicare per mettersi in relazione. Attraverso un'attività che da piacere e soddisfazione potranno crescere intellettualmente appropriandosi della realtà che li circonda.

Tutte le attività ed i laboratori proposti verranno ricordati ai bambini attraverso la produzione di cartelloni e foto che saranno appese alle pareti alla fine di ogni esperienza mensile proposta e attraverso piccole zone, allestite con i materiali osservati, con i quali, i bambini saranno liberi di giocare ogni qualvolta lo desiderino. Le esperienze educative proposte avranno come obiettivi finali quelli di favorire:

- la socializzazione nel piccolo gruppo;
- la capacità discriminatoria in ogni bambino;
- l'autonomia di pensiero;
- la concretizzazione di semplici concetti.

Materiali

Per i laboratori che si intendono effettuare si utilizzeranno i seguenti materiali che poi verranno sanificati o sostituiti:

- pasta da modellare o pasta sale;
- legno;
- plastica;
- vetro;
- metalli;
- sughero;
- sabbia;
- foglie;
- minerali;
- conchiglie;
- polistirolo;
- legumi e semi;
- tessuti;
- acqua;
- pennarelli;
- matite colorate;
- tempere;
- gessi;
- pastelli a cera;
- libri;
- Oggetti di uso comune utilizzabili da bambini.

I materiali e le attrezzature necessarie alle attività con i bambini saranno:

- certificati CE e a norma di legge (devono rispettare le serie normative italiane ed europee);
- di alta qualità (peli che non si staccano, occhi e naso fissati in modo anti-strappo, cuciture solide, nastri corti e imbottitura che non si sbriciola);
- non infiammabili;
- giochi di gomma o in plastica ABS;
- non devono avere bordi o punte taglienti, né presentare segni di ruggine;
- nel caso di giocattoli meccanici, gli ingranaggi devono essere ben protetti e non accessibili al bambino;
- tende e cassette in tela, usate come rifugio dai bimbi, non devono avere chiusure automatiche, come cerniere o pulsanti a pressione. Devono inoltre essere stabili e con uno scheletro leggero, in plastica;
- sempre accompagnati da istruzioni di montaggio e uso, in italiano.

Ampio spazio sarà dato alla lettura, nell'ambito del progetto *NATI PER LEGGERE* con la nostra **SCATOLA SPECIALE DELLE STORIE**: lì conserveremo i libri preziosi della biblioteca, che verranno letti quotidianamente ai bimbi in un momento prestabilito e con una ritualità bene definita.

L'idea di base è interessare maggiormente i bambini alla lettura permettendo loro di usarla come stimolo per ulteriori attività.

La scatola delle storie sarà, periodicamente, rinnovata con libri nuovi e stimolanti.



Tutte le attività ed i laboratori proposti verranno ricordati ai bambini attraverso la produzione di cartelloni e foto che saranno appese alle pareti alla fine di ogni esperienza mensile proposta e attraverso piccole zone, allestite con i materiali osservati, con i quali, i bambini saranno liberi di giocare ogni qualvolta lo desiderino. Le esperienze educative proposte avranno come obiettivi finali quelli di:

- favorire la socializzazione nel piccolo gruppo;
- favorire la capacità discriminativa in ogni bambino;
- favorire l'autonomia di pensiero;
- favorire la concretizzazione di semplici concetti.

L'apprendimento attraverso materiali destrutturati: la teoria delle "Loose Parts".

Un tema che ha ispirato il tema educativo degli scorsi anni e che teniamo a mantenere come proposta di gioco è l'utilizzo di materiale povero o destrutturato. Di seguito riportiamo la teoria sulla quale si basa la nostra scelta:

In un mondo nel quale noi stiamo preparando la nostra generazione più giovane a professioni ancora ignote, è imperativo saper alimentare la curiosità dei bambini e il loro naturale appetito per l'apprendimento. Questo amore per l'imparare, insieme alle abilità di comunicazione, alle capacità di problem solving, e di auto regolazione, condurranno ad un successo duraturo nella vita, in assenza di problematiche professionali. Qualcuno sostiene che l'apprendimento di queste abilità accadrà solamente dietro a un banco in una tipica classe, ma una ricerca condotta dalla "Dimensions Educational Research Foundation" dice che bambini che trascorrono il loro tempo in classi all'aperto che siano accompagnate da un buon progetto, sviluppano le proprie abilità attraverso tutti i campi di apprendimento. (Miller 2007).



Questa scoperta è basata su una decennale ricerca della Fondazione in classi all'aperto in tutta la nazione. Aggiunge anche con crescente evidenza la prova che, per i bambini piccoli, il gioco è apprendimento, e spazi all'aperto con un'attenta progettazione offrono contesti potenti per la crescita e lo sviluppo di bambini. Cosa ha una classe all'aperto di diverso da una classe tradizionale? Per prima cosa, la disponibilità di materiali naturali.



I materiali naturali sostengono un gioco più complesso

L'architetto Simon Nicholson usò il termine "loose parts" per descrivere materiali con varie proprietà che possono essere utilizzati e manipolati in molti modi. Lui formulò una teoria secondo la quale la ricchezza di un ambiente dipende dall'opportunità con cui esso lascia spazio alle persone di interagirvi e di fare collegamenti. Gli educatori della prima infanzia hanno riconosciuto questa verità e hanno documentato gli infiniti apprendimenti che possono

accadere quando i bambini sono lasciati liberi di inventare, creare, esplorare, e ordinare materiali non strutturati.

Senza specifiche indicazioni e solamente attraverso l'immaginazione di un bambino, un assortimento di conchiglie può diventare una raccolta per fare seriazioni, un set di contenitori per trasportare sabbia, o ancora trasformarsi in semplici piattini per il tè. Anche Joan Almon, primo direttore di Alliance for Childhood, ci illustra la teoria per cui i materiali che noi offriamo ai bambini dovrebbero essere liberi, suggerendo che un giocattolo è veramente buono solamente se è fatto del 10% di giocattolo e del 90% di bambino (cit. in Linn 2008).

Quando i bambini sono incoraggiati usare materiali non strutturati e a mettere in pratica le loro proprie idee, sono portati a apprendere e non solo a fare domande, ma anche a scoprire loro stessi le proprie risposte, creando nuove connessioni. Al gioco con materiali destrutturati corrisponde sempre lo sviluppo delle loro competenze (Daly e Beloglovsky 2015), in quanto offre opportunità di pensiero divergente e creativo nella soluzione di problemi.

Il mondo naturale in tutta la sua semplicità e complessità permette ai bambini l'accesso ad un gioco ricco e affascinante e all'apprendimento attraverso l'esperienza. La natura produce organicamente una varietà di materiali che mostrano pattern e sequenze non facilmente replicabili nei materiali artificiali. Consideriamo ad esempio l'intricata sequenza in una pigna o la spirale di una felce che si spiega.

Notiamo la diversità e la texture della corteccia di un albero e la possibilità che offre di essere una casa per gli insetti. Queste relazioni possono essere scoperte, possono essere esaminate e possono essere comprese nella pratica: il modo in cui i bambini imparano meglio. Con il più alto livello di complessità e varietà, la natura offre materiali che sostengono giochi che durano più a lungo e sono più complessi (Bianco e Stoecklin 2014).

Un ambiente naturale per i materiali destrutturati

Tuttavia per molti dei nostri bambini, specialmente per quelli che hanno poca esperienza di attività all'aperto, è probabile che un ambiente naturale selvatico e intatto sembri a prima vista sconvolgente. Un ambiente naturale più organizzato ed accessibile può invece permettere loro di sentirsi più sicuri mentre usano materiali naturali per capire il mondo. E poi affrontarlo! Peraltro aree completamente selvatiche non sono facilmente disponibili nei luoghi dove la maggior parte dei bambini trascorre le proprie giornate. Creando però spazi gioco all'aperto ricchi di natura dove i



bambini possano accedere quotidianamente, si possono contemporaneamente trasformare i loro comportamenti e i loro atteggiamenti sul mondo naturale.

Modalità organizzative dell'inserimento.

Il primo inserimento al nido costituisce un momento particolarmente significativo e pregnante sia per il bambino sia per la mamma, costituendo i due -nei primi anni di vita- un'unità simbiotica, ben nota sia nell'esperienza comune sia nella letteratura specifica sulla prima infanzia.

L'inserimento è un momento molto delicato sia per il bambino, che deve separarsi dal genitore in un ambiente totalmente diverso da quello familiare; sia per i genitori che, come il figlio, vivono la separazione in un ambiente nuovo, con persone poco conosciute.

Per molte madri l'inserimento costituisce il primo reale distacco dal proprio figlio, questo momento comporta implicazioni emotive ed affettive molto forti e per poterlo affrontare serenamente è importante avviare un rapporto graduale di conoscenza del nido, del suo funzionamento generale e delle educatrici prima dell'inizio della frequenza.

Altrettanto importante è la conoscenza da parte delle educatrici delle abitudini familiari del bambino, fasi di crescita, modalità alimentari e quanto altro possa indicare il genitore, tutto ciò per avere un quadro completo e preparare un inserimento su misura. Gli incontri iniziali di conoscenza si completano durante l'inserimento: genitore e bambino avranno un periodo di /7 giorni circa insieme al Nido, tale periodo potrà subire variazioni in relazione alla risposta del piccolo al nuovo ambiente e verrà concordato tra educatrice e famiglia. L'inserimento è individuale, organizzato con una singola educatrice la quale, per alcune settimane, si dedica alla nuova coppia genitore-bambino, assecondando le modalità della coppia e contemporaneamente indirizzando, giorno dopo giorno, il genitore verso un graduale distacco. L'educatrice che segue l'inserimento è il tramite tra il mondo della famiglia e quello del nido, una prima conoscenza e appoggio emotivo in questo nuovo mondo che è sempre di gruppo. Ogni inserimento è un'esperienza unica e particolare, sempre accompagnata da un notevole coinvolgimento emotivo nell'esperienza della separazione che produce fatica: tale fatica può essere manifestata dal bambino con pianti immediati, o disagi nei giorni immediatamente successivi (risvegli notturni, poco appetito, fatica a stare lontano fisicamente dalla mamma): tutto ciò è normale e fa parte "dell'ambientamento" da parte del piccolo alla nuova situazione. Tali sintomi si risolvono in brevissimo tempo e comunque l'educatrice è sempre disponibile ad ascoltare la famiglia e trovare insieme strategie rassicuranti ed efficaci.

Considerate tali premesse, il bambino vivrà positivamente la giornata al nido, aiutato dal rinforzo positivo che la famiglia saprà offrirgli: è importante quindi non identificare la frequenza al nido come una sorta di "punizione" per aver fatto il monello ecc. Il nido è un ambiente sereno e rassicurante, in cui il bambino potrà avviare processi di socializzazione e di scoperte.

Consideriamo l'inserimento e/o ambientamento un percorso a più tappe, temporalmente esteso e graduale che inizia prima dell'inserimento vero e proprio del bambino con il primo contatto tra familiari e Servizio, quindi con l'accoglimento delle domande, attese e paure da un lato e la presentazione del Servizio, dei suoi presupposti e sue finalità dall'altro; altresì, già in questa fase, è

utile e importante lo scambio d'informazioni sul bambino e le modalità educative, sia per acquisire conoscenze sia per creare condizioni di fiducia nel Servizio e collaborazione reciproca.

L'inserimento e ambientamento prevedono perciò:

- Incontro/i preliminari tra i genitori richiedenti e educatrice nido
- colloquio individuale tra genitori ed educatrice di riferimento per lo scambio di conoscenze sulle abitudini del bambino, sue caratteristiche, informazioni servizio, attività, ecc...
- inserimento vero proprio: si prevede un accompagnamento del genitore e la sua permanenza con il bambino nei primi 3 giorni, quindi accompagnamento e permanenza parziale, con primo breve distacco e a seguire distacco più prolungato. I primi 2 giorni successivi la permanenza senza genitore non si prevede il pasto e la nanna, quindi, se richiesto si passa alla giornata più lunga.
- I tempi sono indicativi poiché devono tener conto della specificità dei bambini e genitori.

Parallelamente si prevede che per aiutare i piccoli ad ambientarsi si consiglierà, nella prima fase, o al rientro dopo vacanze, di portare con sé un gioco o oggetto preferito, "un pezzetto casa" o il cosiddetto "oggetto transazionale". Anche la mamma o figura di riferimento sarà accompagnata nell'affrontare il distacco, anche con suggerimenti pratici.

La relazione con le famiglie.

L'asilo nido "La Cicogna" opera nell'ottica di offrire risposte adeguate e flessibili alle esigenze di socialità della famiglia. L'obiettivo è di ampliare gli spazi, quantitativi e qualitativi, di relazione bambino-adulto in un luogo che può facilitare l'attenzione sulle problematiche connesse allo sviluppo educativo del bambino/a.

Accogliere un bambino/a in un servizio significa accogliere una famiglia con la sua peculiarità. L'intervento dell'educatrice non si esaurisce nel rapporto con il bambino/a, ma si colloca in una dinamica di relazioni che coinvolgono la madre e il padre e che sono influenzate dal tipo di relazione che i genitori hanno con la famiglia di origine e il contesto territoriale. La famiglia, allora, non è solo una fonte di informazioni sul bambino/a o una risorsa da utilizzare per varie forme di collaborazione, ma diventa parte integrante del sistema di relazioni dentro e attraverso il quale assolvere le proprie funzioni educative.

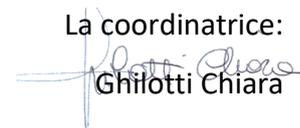
La comunicazione costante, precisa, rispettosa del ruolo ricoperto da tutti gli interlocutori, che avviene nell'incontro tra i diversi soggetti del servizio in momenti formali e informali, permette di costruire rapporti personalizzati e scambi relazionali che aiutano il passaggio di informazioni preziose per costruire una continuità tra gli adulti che si occupano del bambino e gli sono vicini.

Le modalità di rapporto da concordare possono essere molteplici e avere obiettivi diversi:

- momenti di confronto con i genitori (ad esempio il momento “del tè”): occasioni di scambio/confronto tra i genitori con il supporto di un operatore, sui diversi stili e modi di gestire alcune problematiche relative all’allevamento del proprio bambino/a;
- incontri con i genitori per presentazione programmi o iniziative specifiche;
- il colloquio individuale: gli operatori propongono, oltre al momento più formalizzato del primo colloquio di ingresso al servizio, uno spazio di ascolto per potersi confrontare sulla cura del bambino/a;
- l’informazione legata al quotidiano: l’educatrice e i genitori, durante l’accoglienza e il ricongiungimento, si scambiano informazioni utili all’avvio della permanenza nel servizio e al ritorno all’ambiente domestico.
- Festa di Natale;
- “Open Day”: giornate di apertura del Nido al pubblico, dove si potranno visitare gli spazi ed avere informazioni relative al Servizio.

Grosio, 20 Maggio 2024

La coordinatrice:


Ghilotti Chiara